

Al Teatro Valle in scena fino a domani "Baldus", nuova produzione del Teatro delle Albe

Il nobile Baldo, poeta dell'anarchia

Marco Martinelli ambienta le vicende narrate da Teofilo Folengo in una scenografia che riproduce l'interno di un centro sociale. Straordinario il gruppo di giovani attori che da vita allo spettacolo

Aurora ACCIARI

Si entra nel "covo" passando per un cunicolo da catacomba, tra gradini sbreccati e soffitti bassi, polvere e odore di umidità. Sono i sotterranei del Teatro Valle dove, fino a domani, è possibile assistere a "Baldus", il nuovo lavoro del Teatro delle Albe. Un allestimento cui possono accedere solo sessanta spettatori per volta, lontano dalle "solite" poltroncine rosse della platea e dalla ovattata oscurità dei palchetti

del teatro più di "ricerca" dell'ETI. Si entra, uno alla volta, in quello che sembra l'ambiente tipico di un centro sociale: muri scrostati e ricoperti da graffiti, musica aggressiva pompata con energia, tanto che se ne possono sentire le vibrazioni sotto i piedi. E poi, nell'aria, odore caldo di salsicce appena arrostite che, in compagnia di generose sorsate di vino rosso, vengono servite agli spettatori in una sorta

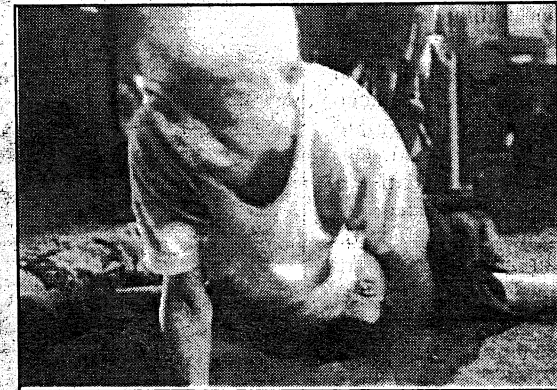
di laico ecumenismo. "Baldus", basato sul testo di Teofilo Folengo, è la storia di un brigante di sangue reale, nato a Cipada, micro-villaggio situato "Citra Padum", ovvero "Oltre il Po". Qui prendono vita le vicende del Re di Francia e della figlia Baldovina; di Baldo e del suo fratellastro Zambello; di Gaioffo, podestà di Mantova; del senatore di Cipada Tognazzo; del cavaliere francese Guidone; e poi ancora di Sordello,

Cingar, Falchetto, fedeli amici di Baldo, che parlano un gramelot nel quale il latino si intreccia al suono dei dialetti del nord Italia. Cosa che a volte può creare qualche problema di comprensione, ma nel contempo contribuisce a creare un effetto musicale di tale bellezza da far passare in secondo piano l'esigenza di una completa intelligibilità del testo.

"Baldus è il poema dell'anarchia, è il riso poetico di un anarchico sull'anarchia del mondo", spiega il regista Marco Martinelli. In stato di grazia come non mai, come i suoi giovani e sorprendenti attori, preparatissimi e impegnati in un lavoro

fortemente fisico, in cui la tensione creata non scende neanche per un secondo.

Gerardo De Vita, Luca Fagioli, Roberto Magnani, Marco Mercante, Alessandro Renda.



"Baldus". Da Teofilo Folengo. Regia Marco Martinelli. Con Francesco Antonelli, Giuseppe Aurilia, Alessandro Argnani, Luigi Dadina,

Scene e costumi Ermanna Montanari. Costretta Gardini. Al Teatro Valle, (via del Teatro Valle). Fino a domenica 3 marzo.